

Centomila comunisti a Roma e Provincia!

UNA SEDUTA INTERROTTA

L'avara tirannia dello spazio non ha consentito di illustrare convenientemente gli epistemi, i riciclatori dell'indiviso, i contadini, i lavoratori della Giunta e della maggioranza costituzionale.

Un cittadino che chiedeva il rilascio di un certificato di buona condotta lo si è visto rifiutare con il pretesto che a suo carico pendeva un procedimento penale per una contravvenzione. Ho chiesto di chiarire il caso al Consiglio Comunale, rivolgendogli in proposito una interrogazione.

Tuttavia di diverso parere è stata la Giunta Comunale, che, nel rispondere alla mia interrogazione non ha neppure cercato di attenuare la gravità del caso, che si ripresenta nettamente indietro all'epoca del fascismo.

Oggi, come allora, si vorrebbe constatare di cattivo andamento morale un cittadino in ragione delle sue idee o dei suoi atteggiamenti politici, si vorrebbe dividere i cittadini in due categorie: i probi e i sospetti.

Ma Giunta e maggioranza democristiana ancora una volta hanno dimostrato di non aver capito la Costituzione e la democrazia, agitando l'arbitrio con la forza bruta del numero.

GIUSEPPE SOTGIU

Consiglio Comunale lunedì prossimo

Il Consiglio Comunale è stato convocato per lunedì prossimo all'audizione del seduto di Giunia, tra le altre deliberazioni, quella relativa alla nomina del Comandante dei Vigili che la volta scorsa provocò l'interruzione della riunione a causa dell'atteggiamento anticonstituzionale della Giunta.

Reclutamento e lesseramento P.C.I. 1950

Ad apertura della campagna, il compagno Segretario Regionale Aldo Natoli, parlerà domenica alle 10 all'Audonia all'attività della Federazione della città e della provincia.

I capi-gruppo, i comitati di tutte le cellule e di sezione, i membri del Comitato Federale, di Sezione e di Zona, i compagni membri del C. T., Com. Sind. e dirigenti di organismi di massa, che sono tenuti ad intervenire, possono ritirare i biglietti di invito da oggi pomeriggio presso le sedi dei Comitati di Settore.

Cronaca di Roma

LA GRANDE INIZIATIVA DE "L'UNITA". ALLA SUA SECONDA EDIZIONE

Una Befana felice a un bimbo infelice

Quest'anno il numero de bisognosi è aumentato: cittadini, e si attendono un dono dalla vostra generosità

E' già passato un anno e la festività più cara ai bimbi di tutto il mondo, si avvicina nuovamente a grandi passi, insieme al freddo più inaspettato, ai morsi più stringenti della fame, ai anni fa la nostra Cronaca volle fare un esperimento: lanciò una parola d'ordine nuova, mai apparsa prima di allora sulle sue colonne.

Una Befana felice a un bimbo infelice: suonò come un appello accorato, un'implorazione toccante a quanti volevano fare del bene a spese sconosciute, più bisognosa di essi, che in un periodo in cui tutti, o quasi tutti, avrebbero avuto una mensa più ricca, un vestito più caldo, un sorriso più sereno.

Oggi la Cronaca de "L'Unita" mette nuovamente le sue colonne a disposizione di coloro che vorranno ripetere la loro offerta. In dodici mesi, la situazione non è affatto migliorata; giorno per giorno altri lavoratori perdono il posto, altre famiglie vengono trattate, centinaia di bambini vengono consumati dalla tubercolosi, altri genitori disperati, che non hanno più speranza nella vita, si uccidono o si difendono dalla loro creatura, anche appena nata. Il bisogno non è quindi diminuito e non è quindi diminuita la necessità di essere generosi.

Quest'anno avremo al nostro fianco l'Associazione "Amici de l'Unita", la quale, con i suoi organizzati, curerà tutti i dettagli per la riuscita di questa seconda Befana.

E' superfluo aggiungere che tutte le organizzazioni di massa, le Sezioni del partito, i circoli giovanili prenderanno proficue iniziative, che potranno essere:

Le norme per le prenotazioni per la Befana saranno tempestivamente comunicate.

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO IN VIA AQUILEIA. 7

Una giovane si getta dallo finestra sfracellandosi ai piedi della figlioletta

Una ragazza di diciassette anni salvata dalle acque del Tevere nelle quali si era gettata per disidisi familiari

Una donna di trent'anni, Maria Vittoria Giolione, di 800 di via Aquileia, si gettò dal balcone di casa sua, venerdì 11, verso le 10,30, gettandosi in un'autostrada di via Aquileia, dove si trovava una signora di nome Giolione, che non aveva più speranza nella vita, si uccidono o si difendono dalla loro creatura, anche appena nata.

Un'altra giovanissima donna, Leda De Felice, di 17 anni, abitante in via Salaria 44, ha tentato di uccidersi, ma fortunatamente il suo gesto è andato a vuoto.

Il cugino della Giolione, che si trovava a lungo interrogato dal Carabinieri del comando di viale Garibaldi, ha riferito che la donna soffriva di un'acuta forma di depressione, che non aveva più speranza nella vita, si uccidono o si difendono dalla loro creatura, anche appena nata.

Un'altra giovanissima donna, Leda De Felice, di 17 anni, abitante in via Salaria 44, ha tentato di uccidersi, ma fortunatamente il suo gesto è andato a vuoto.



Padre Rotondi, il vice microfono di Dio non ha parlato di Primavalle

Questo è l'obiettivo per l'anno venturo

Il vice microfono di Dio non ha parlato di Primavalle. L'oratore non sa che dire delle case, delle logge e delle strade e della anticommunismo spicciolo.

Il vice microfono di Dio non ha parlato di Primavalle. L'oratore non sa che dire delle case, delle logge e delle strade e della anticommunismo spicciolo.

Il vice microfono di Dio non ha parlato di Primavalle. L'oratore non sa che dire delle case, delle logge e delle strade e della anticommunismo spicciolo.

Il vice microfono di Dio non ha parlato di Primavalle

L'oratore non sa che dire delle case, delle logge e delle strade e della anticommunismo spicciolo.

Il vice microfono di Dio non ha parlato di Primavalle. L'oratore non sa che dire delle case, delle logge e delle strade e della anticommunismo spicciolo.

Disturbi i film di Beniamino Gigli

Tutti i film di Beniamino Gigli sono di colpo spariti dalla circolazione e sono stati mandati al macero da un ladro che ha ricoverato da questa impresa qualche decina di biglietti di mille. Infatti ieri mattina i carabinieri hanno concluso le indagini relative a questo furto, perpetrato in una cella e dai magazzini della «Italia-film» di Cinecittà, due settimane or sono. I danni ascendono a 20 milioni.

Il ladro, che si chiama Alessandro Sorrento di 28 anni, era un dipendente della «Italia» e alloggiava nei locali stessi della società. Egli ha rubato le copie dei film di Beniamino Gigli che si trovano in un magazzino della «Italia», che è specializzata nella produzione di pellicole mute. Ecco il nome dei film: «Il signor Scorsone», «L'ultima notte», «Il signor Scorsone», «L'ultima notte», «Il signor Scorsone».

Ma queste cose non c'interessano e non c'interessa l'insediamento di un'industria cinematografica in viale Garibaldi, che è un centro di attrazione per i turisti e per gli abitanti della città.

Arresto di un nostro

I Carabinieri della Stazione di S. Pietro hanno arrestato il cittadino calabrese Giuseppe Ferraro, abitante a Borgo Po 56, responsabile di violenza carnale e di lesioni, in relazione alla persona di una figlia di due anni.

DALLA PRONTA REAZIONE DELLE MAESTRANZE

Impediti i licenziamenti allo Stabilimento Ulmer

La lotta dei vetrai, alla Peroni e all'Inam

Nonostante che l'indignazione si vada manifestando in modo sempre crescente fra l'opinione pubblica, gli industriali hanno tentato di smobilizzare le aziende, licenziando il personale, ridurre al minimo le attività produttive, ecc.

Una cliente morosa denunciata per truffa

Un'azienda dei clienti che hanno contribuito al fallimento della ditta Marzani-Bonanni, avevano qualche mese fa denunciato la cliente di viale Garibaldi 46, int. 3.

Arrestati per spaccio di «souvenir dell'ape»

L'Ufficio Polizio della Questura ha arrestato il sedicente venditore di «souvenir dell'ape» in viale Garibaldi 46, int. 3.

Chiesto un mercato in via di Villa Chigi

Una commissione di donne di via di Villa Chigi (Salaro) accompagnata dal consigliere Maria Rodano, si è recata lunedì mattina in Campidoglio per chiedere l'istituzione di un mercato nella via stessa, data la notevole distanza degli altri mercati del quartiere.

Arresti di un nostro

I Carabinieri della Stazione di S. Pietro hanno arrestato il cittadino calabrese Giuseppe Ferraro, abitante a Borgo Po 56, responsabile di violenza carnale e di lesioni, in relazione alla persona di una figlia di due anni.

Arresti di un nostro

I Carabinieri della Stazione di S. Pietro hanno arrestato il cittadino calabrese Giuseppe Ferraro, abitante a Borgo Po 56, responsabile di violenza carnale e di lesioni, in relazione alla persona di una figlia di due anni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE - Ore 20, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30, 23.00, 23.30, 24.00, 24.30, 25.00, 25.30, 26.00, 26.30, 27.00, 27.30, 28.00, 28.30, 29.00, 29.30, 30.00, 30.30, 31.00, 31.30, 32.00, 32.30, 33.00, 33.30, 34.00, 34.30, 35.00, 35.30, 36.00, 36.30, 37.00, 37.30, 38.00, 38.30, 39.00, 39.30, 40.00, 40.30, 41.00, 41.30, 42.00, 42.30, 43.00, 43.30, 44.00, 44.30, 45.00, 45.30, 46.00, 46.30, 47.00, 47.30, 48.00, 48.30, 49.00, 49.30, 50.00, 50.30, 51.00, 51.30, 52.00, 52.30, 53.00, 53.30, 54.00, 54.30, 55.00, 55.30, 56.00, 56.30, 57.00, 57.30, 58.00, 58.30, 59.00, 59.30, 60.00, 60.30, 61.00, 61.30, 62.00, 62.30, 63.00, 63.30, 64.00, 64.30, 65.00, 65.30, 66.00, 66.30, 67.00, 67.30, 68.00, 68.30, 69.00, 69.30, 70.00, 70.30, 71.00, 71.30, 72.00, 72.30, 73.00, 73.30, 74.00, 74.30, 75.00, 75.30, 76.00, 76.30, 77.00, 77.30, 78.00, 78.30, 79.00, 79.30, 80.00, 80.30, 81.00, 81.30, 82.00, 82.30, 83.00, 83.30, 84.00, 84.30, 85.00, 85.30, 86.00, 86.30, 87.00, 87.30, 88.00, 88.30, 89.00, 89.30, 90.00, 90.30, 91.00, 91.30, 92.00, 92.30, 93.00, 93.30, 94.00, 94.30, 95.00, 95.30, 96.00, 96.30, 97.00, 97.30, 98.00, 98.30, 99.00, 99.30, 100.00, 100.30, 101.00, 101.30, 102.00, 102.30, 103.00, 103.30, 104.00, 104.30, 105.00, 105.30, 106.00, 106.30, 107.00, 107.30, 108.00, 108.30, 109.00, 109.30, 110.00, 110.30, 111.00, 111.30, 112.00, 112.30, 113.00, 113.30, 114.00, 114.30, 115.00, 115.30, 116.00, 116.30, 117.00, 117.30, 118.00, 118.30, 119.00, 119.30, 120.00, 120.30, 121.00, 121.30, 122.00, 122.30, 123.00, 123.30, 124.00, 124.30, 125.00, 125.30, 126.00, 126.30, 127.00, 127.30, 128.00, 128.30, 129.00, 129.30, 130.00, 130.30, 131.00, 131.30, 132.00, 132.30, 133.00, 133.30, 134.00, 134.30, 135.00, 135.30, 136.00, 136.30, 137.00, 137.30, 138.00, 138.30, 139.00, 139.30, 140.00, 140.30, 141.00, 141.30, 142.00, 142.30, 143.00, 143.30, 144.00, 144.30, 145.00, 145.30, 146.00, 146.30, 147.00, 147.30, 148.00, 148.30, 149.00, 149.30, 150.00, 150.30, 151.00, 151.30, 152.00, 152.30, 153.00, 153.30, 154.00, 154.30, 155.00, 155.30, 156.00, 156.30, 157.00, 157.30, 158.00, 158.30, 159.00, 159.30, 160.00, 160.30, 161.00, 161.30, 162.00, 162.30, 163.00, 163.30, 164.00, 164.30, 165.00, 165.30, 166.00, 166.30, 167.00, 167.30, 168.00, 168.30, 169.00, 169.30, 170.00, 170.30, 171.00, 171.30, 172.00, 172.30, 173.00, 173.30, 174.00, 174.30, 175.00, 175.30, 176.00, 176.30, 177.00, 177.30, 178.00, 178.30, 179.00, 179.30, 180.00, 180.30, 181.00, 181.30, 182.00, 182.30, 183.00, 183.30, 184.00, 184.30, 185.00, 185.30, 186.00, 186.30, 187.00, 187.30, 188.00, 188.30, 189.00, 189.30, 190.00, 190.30, 191.00, 191.30, 192.00, 192.30, 193.00, 193.30, 194.00, 194.30, 195.00, 195.30, 196.00, 196.30, 197.00, 197.30, 198.00, 198.30, 199.00, 199.30, 200.00, 200.30, 201.00, 201.30, 202.00, 202.30, 203.00, 203.30, 204.00, 204.30, 205.00, 205.30, 206.00, 206.30, 207.00, 207.30, 208.00, 208.30, 209.00, 209.30, 210.00, 210.30, 211.00, 211.30, 212.00, 212.30, 213.00, 213.30, 214.00, 214.30, 215.00, 215.30, 216.00, 216.30, 217.00, 217.30, 218.00, 218.30, 219.00, 219.30, 220.00, 220.30, 221.00, 221.30, 222.00, 222.30, 223.00, 223.30, 224.00, 224.30, 225.00, 225.30, 226.00, 226.30, 227.00, 227.30, 228.00, 228.30, 229.00, 229.30, 230.00, 230.30, 231.00, 231.30, 232.00, 232.30, 233.00, 233.30, 234.00, 234.30, 235.00, 235.30, 236.00, 236.30, 237.00, 237.30, 238.00, 238.30, 239.00, 239.30, 240.00, 240.30, 241.00, 241.30, 242.00, 242.30, 243.00, 243.30, 244.00, 244.30, 245.00, 245.30, 246.00, 246.30, 247.00, 247.30, 248.00, 248.30, 249.00, 249.30, 250.00, 250.30, 251.00, 251.30, 252.00, 252.30, 253.00, 253.30, 254.00, 254.30, 255.00, 255.30, 256.00, 256.30, 257.00, 257.30, 258.00, 258.30, 259.00, 259.30, 260.00, 260.30, 261.00, 261.30, 262.00, 262.30, 263.00, 263.30, 264.00, 264.30, 265.00, 265.30, 266.00, 266.30, 267.00, 267.30, 268.00, 268.30, 269.00, 269.30, 270.00, 270.30, 271.00, 271.30, 272.00, 272.30, 273.00, 273.30, 274.00, 274.30, 275.00, 275.30, 276.00, 276.30, 277.00, 277.30, 278.00, 278.30, 279.00, 279.30, 280.00, 280.30, 281.00, 281.30, 282.00, 282.30, 283.00, 283.30, 284.00, 284.30, 285.00, 285.30, 286.00, 286.30, 287.00, 287.30, 288.00, 288.30, 289.00, 289.30, 290.00, 290.30, 291.00, 291.30, 292.00, 292.30, 293.00, 293.30, 294.00, 294.30, 295.00, 295.30, 296.00, 296.30, 297.00, 297.30, 298.00, 298.30, 299.00, 299.30, 300.00, 300.30, 301.00, 301.30, 302.00, 302.30, 303.00, 303.30, 304.00, 304.30, 305.00, 305.30, 306.00, 306.30, 307.00, 307.30, 308.00, 308.30, 309.00, 309.30, 310.00, 310.30, 311.00, 311.30, 312.00, 312.30, 313.00, 313.30, 314.00, 314.30, 315.00, 315.30, 316.00, 316.30, 317.00, 317.30, 318.00, 318.30, 319.00, 319.30, 320.00, 320.30, 321.00, 321.30, 322.00, 322.30, 323.00, 323.30, 324.00, 324.30, 325.00, 325.30, 326.00, 326.30, 327.00, 327.30, 328.00, 328.30, 329.00, 329.30, 330.00, 330.30, 331.00, 331.30, 332.00, 332.30, 333.00, 333.30, 334.00, 334.30, 335.00, 335.30, 336.00, 336.30, 337.00, 337.30, 338.00, 338.30, 339.00, 339.30, 340.00, 340.30, 341.00, 341.30, 342.00, 342.30, 343.00, 343.30, 344.00, 344.30, 345.00, 345.30, 346.00, 346.30, 347.00, 347.30, 348.00, 348.30, 349.00, 349.30, 350.00, 350.30, 351.00, 351.30, 352.00, 352.30, 353.00, 353.30, 354.00, 354.30, 355.00, 355.30, 356.00, 356.30, 357.00, 357.30, 358.00, 358.30, 359.00, 359.30, 360.00, 360.30, 361.00, 361.30, 362.00, 362.30, 363.00, 363.30, 364.00, 364.30, 365.00, 365.30, 366.00, 366.30, 367.00, 367.30, 368.00, 368.30, 369.00, 369.30, 370.00, 370.30, 371.00, 371.30, 372.00, 372.30, 373.00, 373.30, 374.00, 374.30, 375.00, 375.30, 376.00, 376.30, 377.00, 377.30, 378.00, 378.30, 379.00, 379.30, 380.00, 380.30, 381.00, 381.30, 382.00, 382.30, 383.00, 383.30, 384.00, 384.30, 385.00, 385.30, 386.00, 386.30, 387.00, 387.30, 388.00, 388.30, 389.00, 389.30, 390.00, 390.30, 391.00, 391.30, 392.00, 392.30, 393.00, 393.30, 394.00, 394.30, 395.00, 395.30, 396.00, 396.30, 397.00, 397.30, 398.00, 398.30, 399.00, 399.30, 400.00, 400.30, 401.00, 401.30, 402.00, 402.30, 403.00, 403.30, 404.00, 404.30, 405.00, 405.30, 406.00, 406.30, 407.00, 407.30, 408.00, 408.30, 409.00, 409.30, 410.00, 410.30, 411.00, 411.30, 412.00, 412.30, 413.00, 413.30, 414.00, 414.30, 415.00, 415.30, 416.00, 416.30, 417.00, 417.30, 418.00, 418.30, 419.00, 419.30, 420.00, 420.30, 421.00, 421.30, 422.00, 422.30, 423.00, 423.30, 424.00, 424.30, 425.00, 425.30, 426.00, 426.30, 427.00, 427.30, 428.00, 428.30, 429.00, 429.30, 430.00, 430.30, 431.00, 431.30, 432.00, 432.30, 433.00, 433.30, 434.00, 434.30, 435.00, 435.30, 436.00, 436.30, 437.00, 437.30, 438.00, 438.30, 439.00, 439.30, 440.00, 440.30, 441.00, 441.30, 442.00, 442.30, 443.00, 443.30, 444.00, 444.30, 445.00, 445.30, 446.00, 446.30, 447.00, 447.30, 448.00, 448.30, 449.00, 449.30, 450.00, 450.30, 451.00, 451.30, 452.00, 452.30, 453.00, 453.30, 454.00, 454.30, 455.00, 455.30, 456.00, 456.30, 457.00, 457.30, 458.00, 458.30, 459.00, 459.30, 460.00, 460.30, 461.00, 461.30, 462.00, 462.30, 463.00, 463.30, 464.00, 464.30, 465.00, 465.30, 466.00, 466.30, 467.00, 467.30, 468.00, 468.30, 469.00, 469.30, 470.00, 470.30, 471.00, 471.30, 472.00, 472.30, 473.00, 473.30, 474.00, 474.30, 475.00, 475.30, 476.00, 476.30, 477.00, 477.30, 478.00, 478.30, 479.00, 479.30, 480.00, 480.30, 481.00, 481.30, 482.00, 482.30, 483.00, 483.30, 484.00, 484.30, 485.00, 485.30, 486.00, 486.30, 487.00, 487.30, 488.00, 488.30, 489.00, 489.30, 490.00, 490.30, 491.00, 491.30, 492.00, 492.30, 493.00, 493.30, 494.00, 494.30, 495.00, 495.30, 496.00, 496.30, 497.00, 497.30, 498.00, 498.30, 499.00, 499.30, 500.00, 500.30, 501.00, 501.30, 502.00, 502.30, 503.00, 503.30, 504.00, 504.30, 505.00, 505.30, 506.00, 506.30, 507.00, 507.30, 508.00, 508.30, 509.00, 509.30, 510.00, 510.30, 511.00, 511.30, 512.00, 512.30, 513.00, 513.30, 514.00, 514.30, 515.00, 515.30, 516.00, 516.30, 517.00, 517.30, 518.00, 518.30, 519.00, 519.30, 520.00, 520.30, 521.00, 521.30, 522.00, 522.30, 523.00, 523.30, 524.00, 524.30, 525.00, 525.30, 526.00, 526.30, 527.00, 527.30, 528.00, 528.30, 529.00, 529.30, 530.00, 530.30, 531.00, 531.30, 532.00,

UNA FAVOLA CECOSLOVACCA

Il milionario che rubò il sole

di JIRI WOLKER

ERA UNA VOLTA un milionario immensamente ricco. Era riuscito a raccogliere nelle sue mani tutta la ricchezza della terra. Non c'era nulla che egli non si potesse permettere. Abitava nel più bel castello e tutti gli uomini gli erano restati suoi.

Ma il povero milionario era ammalato. La sua malattia non era tanto grave quanto ripugnante. Il suo corpo era coperto di schiuse ulcere gialle che di giorno rantavano e di notte bruciavano terribilmente.

Sua fortuna non cessava di crescere, ma anche la sua malattia. Si temeva che l'eruzione torcesse anche gli occhi. Di questo soprattutto aveva paura il milionario. Se egli poteva coprire tutte le parti del suo corpo, questa era l'unica che doveva restare scoperta, se voleva vivere, dominare e far denaro.

Il milionario malato decise infine di chiamare un medico. Si sa non aveva sollecitato alcun consiglio e non aveva ammesso nessuno alla sua presenza.

Il medico capi che in sua ultima ora era suonata. Poiché il milionario aveva il potere di mettere a morte chiunque, «Le forze mi abbandonano, aggiunse il milionario, fate un po' di cura, un po' di cura e il mio corpo non somigliava insieme ad un brucio calpestato e ad un dente cariato.

Il medico scosse il capo. «Come mai son giunto a questo - pensava - io, essere sano, devo morire perché non ho potuto curare il milionario che ha la potenza di uccidere un altro, e se lo può lui, lo potrà anch'io. Bene, gli consiglierò una medicina che gli costerà terribilmente cara».

«Signore - disse - conosco un rimedio per la vostra malattia, tanto più meraviglioso in quanto solo io potrei procurarlo. E' un po' di bigino di sole. Ma non di quel poco che ricevono in elemosina gli altri, voi avete bisogno del sole tutto intero. Possedete una fortuna considerevole e penso che grazie ad essa potreste strappare dalla volta celeste per metterlo nel vostro palazzo. Se vi chiederete per qualche tempo solo con esso per contemplare da presso la sua benefica luce, sarete, uscendo da questo bagno di sole, non soltanto guariti, ma anche immortali».

«Come non credere a un medico che era a un passo dalla morte? Chiese solamente: «Avete un'idea approssimativa del prezzo del sole?»

«Il sole è caro a tutti gli uomini. Forse ad uno solo è meno caro. Quando il dottore ebbe finito di parlare, fu concesso al milionario di parlare. Alla vedova fu rimesso uno chique e agli orfani dei libri di scuola quasi nuovi, due regoli ancora in buono stato degli uffici del milionario ed un astuccio per pennini con la scritta: «Impara ad essere saggio».

Il milionario, altrettanto riflettuto al modo più vantaggioso di tirar giù il sole.

Fece costruire enormi impalcature. Cento ingegneri costruirono una gigantesca mentre gli architetti tracciavano i piani dell'edificio dove il sole doveva essere e nel suo momento di levare.

Quando il sole apparve, tutti i paesi del mondo battevano col martello, non per tirar giù il sole, ma per nutrire la moglie e i bambini.

Una notte che era più scura d'un cuore indurito, gli uomini tirarono giù il sole dal firmamento. Lo fecero scivolare nell'enorme edificio e lo chiusero tra mura di ferrobeton con rinforzi d'acciaio. Nemmeno un raggio scappava. Sul mondo era la tenebra e il miliardario si rallegrava di essersi riuscito. Nel buio, pensava, nemmeno Dio s'accorgerebbe della scomparsa del sole. Frattanto il buio diventò immenso e nessuno potrà più nulla contro di me. Non mi contenterò del sole, poiché anche tutto lo stelle io porterò nelle miei tesori. Saranno mie, come i miei valori depositati nella banca. Ego! S'avvicina il tempo, in cui sarò padrone di tutto. Mi comprerò anche il Padre eterno e ne farò il mio segretario.



CARLA DEL POGGIO si è confermata nelle sue più recenti interpretazioni come una delle migliori attrici del nuovo cinema italiano

Un film di Visconti su «Cronache di poveri amanti»

Il successo del romanzo di Pratolini - Storia di Firenze ai tempi della "seconda ondata" - Il realismo di Visconti

«Cronache di poveri amanti», di Vasco Pratolini fino a ieri era soltanto un romanzo, uno dei più riusciti romanzi di questi ultimi anni, un libro che sin dal primo giorno si vedeva piovare addosso il successo come a pochi altri libri era accaduto: più di ventimila copie vendute in Italia, traduzioni in cinque o sei lingue, in francese, in inglese, in tedesco, in cecoslovacco, in svedese. Centinaia di recensioni su giornali e riviste di tutti i tipi, di tutti i paesi, riduzioni radiofoniche, premi letterari.

Ora è la volta del cinema: tra un mese e poco più la macchina da presa di Luchino Visconti s'affaccerà sul buio e sull'umido di Via del Corso a Firenze, e comincerà a creare immagini e suoni, letteralmente cercando di porre un pubblico nuovo, anche per chi non sa leggere, la storia di Via del Corso e dei suoi abitanti. Sarà la storia di quei «poveri amanti» della Firenze del '26, uo-

mini e donne del popolo, personaggi dolorosi e appassionati di un romanzo «vero»: quello che visse Firenze, come tutti l'hanno, negli anni in cui anche le più portuali ed umili vicende sembravano sentire il peso dell'aria che tirava fuori, come un temporale come una ventata gelida che percorreva tutta la penisola, dietro i gaillardetti neri dello squadrismo della «seconda ondata».

Materia di «saggio storico» potrebbe essere, questo della Firenze operai del '26 che vedeva insabbiati

nel raccontare un suo brano di storia moderna. Non sono molti, in Italia, gli uomini che oggi potrebbero aumen- tarsi un compendio del genere: Visconti è uno di questi pochi, crediamo forse l'unico, capace com'è stato di dare un «La terra trema» struttura e forza d'arte nuova alla documentazione dell'antico tema della miseria e dello sfruttamento, superando l'invio a «arrivare come un mito, superando le enormi lusinghe di una natura marina straordinaria, ma an-



LUCHINO VISCONTI, dopo una lunga parentesi teatrale, ritorna al cinema con un arduo progetto: la riduzione del noto romanzo di Vasco Pratolini «Cronache di poveri amanti».

si le sue appassionate e disordinate resistenze alla marea montante, disperdendole, accanite e sincere, nella ricerca di una ingenua, o sardonica, o corrompente nella rinuncia o nell'operazione sterile.

E' il materiale «storico» di cui si è servito Pratolini per raccontare la vicenda parallela degli abitanti di Via del Corso: «Cronache di poveri amanti» Visconti si troverà davanti i personaggi della «Terra trema». Poveri amanti infatti, anche quelli di Via del Corso, sono questi di Via del Corso, sbattuti e tormentati da una vita di tutti i giorni che non dà requie a nessuno, che minaccia, che corrompe, che uccide.

Ma al termine della giornata più brutta, c'è sempre un filo di speranza che lega al domani: pescatori di Acı Trezza e popolani fiorentini di Via del Corso vivono infatti, nella stessa epoca, in due fasi separate da pochi anni, una stessa epoca, però, sempre lontana da Via del Corso, lontana da Firenze, lontana dall'Italia.

Su questo materiale lavorerà anche Luchino Visconti. E anche stavolta, come in «La terra trema», lavorerà «dal vero», con attori presi in parte dalla strada, cercherà pietra per pietra, angolo per angolo, sui luoghi, i motivi storici che hanno reso vivi già una volta i personaggi fantastici di Pratolini, tremendamente veri come tutti i personaggi prodotti dalla fantasia di un'artista popolare.

Ci sarà da scoprire, muro per muro, la vita di Firenze città, non di Firenze pubblica: ci sarà, da consegnare a un pubblico di milioni di persone, in Italia e fuori, l'immagine reale di una città troppo conosciuta, sempre in un certo modo da catalogo turistico; ci sarà da strappare a Firenze la maschera lucida delle mille e mille sue cartoline illustrate; e farla vivere invece così com'è, città italiana stupenda, costruita matrone per matrone dalla mano di cento artisti, ma pur sempre città, non museo, carica di miserie antiche da spalancare agli occhi di tutti, per la prima volta.

1922. Conflitti sociali e politici, in cui si delinea la nascita della reazione fascista, folle di persone, borghesia intellettuale, agli studenti, costituiscono la materia di questo affresco storico, veduto attraverso l'alone della memoria, evocato dal ricordo come è nel temperamento del nostro interessante narratore.

Narrativa di Desai. Un nuovo romanzo sta pure concludendo a termine Giuseppe Desai. E dall'aspetto sembra che la favola di «Storia del Principe Lili» non sia stata davvero che una complicata parentesi. Il nuovo romanzo tratterà dell'amore di un giovane, di educazione e famiglia borghese, con una ragazza di origine contadina. Attorno a questa vicenda, a questo problema umano e sociale, si muove e vive il personaggio che Desai già altre volte ha raccontato con tanto amore e sicurezza.

Le «Cronache» di Gramsci. Sul numero di «Cronache» che sta per uscire, verrà pubblicata una serie di note e critiche teatrali scritte da Antonio Gramsci per la collezione «Torino» dell'Avanti!.

LIBRI RICEVUTI: Proust: «I Guermantes» (Einaudi, L. 1500). Questo è il terzo volume dell'opera completa dello scrittore francese che Einaudi va presentando integralmente in edizione italiana. De Mendelssohn: «Le ore e i secoli» (Bompiani, L. 800). Vera Paronca: «L'Officina sull'Ural» (Einaudi, pp. 430 L. 430).

NUOVE EDIZIONI ITALIANE DI UN FAMOSO SCRITTORE

L'opera di Joseph Conrad uomo di mare e romanziere

La crisi umana di un conservatore - Lord Jim, romanzo dell'onore perduto

A ventiseienne anni dalla sua morte, Joseph Conrad sta diventando di moda in Italia. Bompiani, proseguendo la traduzione di tutte le sue opere in una lussuosa edizione, dopo Gioventù ha presentato Lord Jim, che è forse il capolavoro, Mondadori, in concorrenza all'iniziativa di Bompiani, ha riunito in un volume, sotto il titolo di Tifone, insieme a quel magnifico lungo racconto, gran parte dei racconti brevi e l'altro capolavoro: il negro del «Narciso».

Scrittore d'interesse inesauribile, per ricchezza di motivi umani, per novità di procedimenti stilistici, per fantasia romanzesca, Conrad, polacco diventato inglese, ebbe la sua fortuna critica più in Francia che nel paese che gli dette la lingua. Forse questa rifioritura editoriale segnerà anche in Italia un risveglio di studi intorno alla sua opera. Ed in verità lo merita: rappresenta un punto nodale nella storia del romanzo di moda in Italia. Bompiani, classico ottocentesco, ma più che in un'nuove tutte le nuove prospettive e inquietudini che poi si svilupparono.

Anche come ideologia è ad un punto cruciale, tra il razionalismo borghese che sta perdendo le sue illusioni e lo scatenarsi d'irrazionalismi e misticismi che stanno invadendo il campo. L'uomanista ateo di Conrad resiste di fronte a una valanga nera e caotica che gli rotola addosso, a una concezione del mondo gravida di misteri e di disperazioni.

Forse, l'ideale di Jim era una vita di pacifista, respinse reclutamento ogni allusione a stati d'animo patologici nel suo Jim. In ogni caso, non è il «complesso» che conta: conta il rigore morale della concezione dell'uomo in Conrad e il modo con cui questo s'accoppia ad una incondizionata comprensione e partecipazione verso chi ha perduto quella difficile strada e non riesce a risalire la china. In questo sguardo insieme severo e pietoso fu forse cercato il senso vero dell'opera di Conrad, del suo fondo umano e del suo stile narrativo. Lord Jim ne è l'esempio più chiaro.



JOSEPH CONRAD

Il Negro del «Narciso». Politicamente, il Conrad fu un conservatore ad oltranza, un antirivoluzionario accanito: ma il mondo che lui difendeva era la civiltà marinara britannica, la disciplina del lavoro, la chiarezza morale, la capacità di resistere senza averne la capacità di distinguere e analizzare, in una nuova fase della società capitalista. Nel Negro del «Narciso» questo conflitto ha una delle sue espressioni più chiare: da una parte i gravi e impassibili marinai inglesi (quel vecchio timoniere Singleton che veglia a bordo guardando e ammonendo gli argenti come animali), dall'altra Donkin, il lumpen-proletario, il vagabondo rissoso, «beniamino dei fantomi»; e, sovrastante il tutto, l'incubo e il mistero della morte. l'impassibile e incomprensibile negro Jimmy Wait.

Lord Jim, invece, è il romanzo dell'onore perduto, l'onore del proprio lavoro, l'onore del coraggio virile, prerogativa di un costume marinaro in declino. Molti critici hanno insistito in una interpretazione freudiana del romanzo, come storia d'un «complesso di colpa». E' un'interpretazione facile, quasi ovvia; ma

Dall'ora la sua vita è una fuga perpetua, piena di rimorso e di vergogna. Lo si vede girare per i porti dei mari del Sud, ma sempre poco dopo scomparire per paura d'esser riconosciuto. Finisce a Patusan, remoto villaggio nell'interno di Batavia, e tra i trilli d'agenzia commerciali coltiva i suoi affari, diventa agli occhi degli indigeni un eroe Tuan Jim, qualcosa come un Lord.

Poi, all'improvviso, una nuova debolezza lo perde: si fida di Brown, un diabolico tipo di pirata, forse perché teme che «sappia» di lui, o perché riconosce in lui un fratello, uno che «ha avuto paura». E Brown tradisce e assalta gli indigeni. L'ascendente di Jim è scomparso; il rajah di Patusan lo uccide.

IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DELLE LETTERE

mentale, che siano più utili all'azione del lettore. E un poco tutta la storia subisce questo carattere, il racconto è senza dubbio serrato e sostenuto, ma rischia di non legare e con la lotta partigiana e con i significati umani che in essa l'Al. correbbe includere. Forse perché non con sufficiente ampiezza e profondità narra la vita del lavoro su cui aveva del resto costruito il suo primo romanzo, L'uomo di Camporosso (1941).

«Il sabato è festa». L'attività di Vasco Pratolini non accenna a stancarsi. Presto uscirà un suo nuovo volume di narrativa, composto di tre racconti pubblicati su «L'Unità» e «L'Espresso». Il sabato è festa. I tre racconti sono: «Le ragazze di San Frediano», già apparso nella rivista «Battaglie» di «L'Unità»; «Il fidanzamento di Muggione»; e «Il bracciano del Valdarno». L'accostamento dei tre brani narrativi risponde a una costruzione armoniosa, e la unità del libro deriva anche dalla varietà di tono che dal carattere festoso del primo racconto piegherà a quello triste e poi «vero» storico, degli altri due. Da notare che è il bracciano del Valdarno, un romanzo in stile, un poco al primo importante libro della carriera letteraria di Pratolini, e cioè a Via del



LOUIS ARAGON, il grande poeta francese, sta ultimando «Les Commisaires», un romanzo in 4 volumi che si svolge in Francia nel 1939, nella drammatica atmosfera della vigilia della guerra

Magazzini, dove già era abbozzata la figura del nostro vecchio e cupo riso socialista dell'altro secolo, che ora è il protagonista del racconto. Nell'«Universale Economico».

Gli ultimi quattro volumetti dell'«Universale economico» sono formati da due opere di carattere letterario: da una di carattere scientifico e dall'altra storica. Da quarto al volume di G. C. Alba, è il celebre e autentico racconto dell'impero di Garibaldi nel 1869: il buco nel muro di Guarnacci è uno dei più riusciti e più originali romanzi del più grande scrittore (e patriota) risorgimentale. Gli altri due hanno ancora un certo interesse: il primo è Rousseau Origine della disuguaglianza (la prima chiara denuncia che è la proprietà privata a rendere schiavi gli uomini); il secondo è la storia di un'opera di ispirazione politica sociale di Robespierre e di Saint Just; l'ultimo: L'origine dei mondi, opera di uno scienziato progressista, di una chiarezza non solo propria di un francese, ma di un marxista.

«Le terre del sacramento». Francesco Jovine sta per terminare e per consegnare all'editore il suo ultimo romanzo, dal titolo Le terre del Sacramento, che ha iniziato due anni fa. L'ambiente in cui si svolge è quello dell'Italia meridionale subito dopo l'altra guerra, dal 1919 al

Le prime a Roma

SUGLI SCHERMI Il vagabondo della foresta

Questo film è stato prodotto nel 1947 quando ancora in America non si era giunti al processo ideologico, alla messa in scena di «undici di Hollywood», all'espulsione di registi come Edward Dmytryk e a tutti quei provvedimenti, insomma con i quali la reazione è solita soffocare la libertà del proprio lavoro. Perciò si può dire «fatti personali» che non siano un po' i fatti di tutti, e in cui la speranza del domani è legata alla comprensione di quello che c'è oggi.

Ma al termine della giornata più brutta, c'è sempre un filo di speranza che lega al domani: pescatori di Acı Trezza e popolani fiorentini di Via del Corso vivono infatti, nella stessa epoca, in due fasi separate da pochi anni, una stessa epoca, però, sempre lontana da Via del Corso, lontana da Firenze, lontana dall'Italia.

1922. Conflitti sociali e politici, in cui si delinea la nascita della reazione fascista, folle di persone, borghesia intellettuale, agli studenti, costituiscono la materia di questo affresco storico, veduto attraverso l'alone della memoria, evocato dal ricordo come è nel temperamento del nostro interessante narratore.

Narrativa di Desai. Un nuovo romanzo sta pure concludendo a termine Giuseppe Desai. E dall'aspetto sembra che la favola di «Storia del Principe Lili» non sia stata davvero che una complicata parentesi. Il nuovo romanzo tratterà dell'amore di un giovane, di educazione e famiglia borghese, con una ragazza di origine contadina. Attorno a questa vicenda, a questo problema umano e sociale, si muove e vive il personaggio che Desai già altre volte ha raccontato con tanto amore e sicurezza.

Le «Cronache» di Gramsci. Sul numero di «Cronache» che sta per uscire, verrà pubblicata una serie di note e critiche teatrali scritte da Antonio Gramsci per la collezione «Torino» dell'Avanti!.

LIBRI RICEVUTI: Proust: «I Guermantes» (Einaudi, L. 1500). Questo è il terzo volume dell'opera completa dello scrittore francese che Einaudi va presentando integralmente in edizione italiana. De Mendelssohn: «Le ore e i secoli» (Bompiani, L. 800). Vera Paronca: «L'Officina sull'Ural» (Einaudi, pp. 430 L. 430).

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE DECISIONI DELLA LEGA CALCIO

Il campo del Palermo squalificato per una gara

L'incontro con l'Inter si giocherà alla Favorita - Partita vinta alla Triestina per 2 a 0

MILANO, 16. — La Lega Calcio, nella sua odierna riunione ha squalificato per una giornata di gara il campo del Palermo. La squalifica decise dalla seconda giornata di gara in calendario, la partita di domenica prossima con l'Inter si effettuerà sul campo di Palermo. La gara Palermo-Triestina è stata data vinta alla Triestina per due a zero.

Per la partita Juventus-Internazionale, il giocatore Giovanni A. è stato squalificato a tutto il 20 novembre e multato di 25 mila lire per protesta in campo. Sono stati pure multati per lire 10.000 i giocatori Nysers Franco e Lorenzi, e per lire 25.000 il capitano dell'Inter, Casanovielli C. T. di Foggia, e di lire 5.000 il Marsala e lo Stabia.

Infine la Lega ha annullato per errore tecnico la partita Syracuse-Brescia, del 16 novembre.

Vittoria di Villeman

BUFFALO (New York), 16. — Il francese Robert Villeman, uno dei più grandi atleti del mondo, ha conseguito una netta vittoria su Tony D. Micco, battendolo ai punti in dieci riprese.



MOSCA - Gara di «secotera» sulla Moscovia, all' quali prendo parte gli atleti d'una scuola d'arti e mestieri. La facoltà di esercitarsi in tutti gli sport è concessa nell'URSS a tutta la gioventù dalle numerose società sportive esistenti, che non o sostenute nella loro attività dallo stesso Stato

PER DIFENDERE IL PRIMATO EUROPEO

A caccia di giovani il tennis italiano

Fausto Gardini appare per il momento l'unico successore di Cucelli e Del Bello

Con la disputa, a Bari, della Coppa Brian, campionato assoluto di società, vinto da T. C. Milano per merito di Del Bello, Gardini e Cecchi, si è chiusa la stagione tennis italiana. Ormai fa il primato europeo. E' da ora che il sole della Riviera permetterà la ripresa, di racchette non si parlerà più. Troppo pochi, quasi inesistenti, sono infatti in Italia gli atleti capaci di consentire una effettiva attività agonistica invernale. Troppo pochi, sia come quantità che come dislocazione, anche se per permettere un serio allenamento a tutti i nostri tennisti. Certamente è una grossa deficienza, questa dei campi coperti, una palla di probo, un primato del tennis nazionale che pure il millenario Tota-Corri non dovrebbe dimenticare ha saputo quest'anno conquistarsi il primato in campo europeo.

Questo della vittoria dell'Italia nella finale europea della Coppa Davis, vittoria tanto più difficile quanto in quanto conquistata all'estero, sul campo parigino del «Roland Garros», è certo l'avvenimento centrale della stagione tennis italiana. Cucelli, Del Bello e Gardini, sul campo parigino del «Roland Garros», è certo l'avvenimento centrale della stagione tennis italiana. Cucelli, Del Bello e Gardini, sul campo parigino del «Roland Garros», è certo l'avvenimento centrale della stagione tennis italiana.

RIEVOCAZIONE DEGLI INCONTRI CON GLI INGLESI

Come mai gli «azzurri», non vinsero nel primo confronto del 1933 a Roma

Dal mancato 2 a 0 al pareggio - Bastin voleva segnare 6 goal a Combi, ma ne fece uno solo

Non abbiamo per Londra molte speranze, anzi si può dire con una certa tranquillità che la gara che si svolgerà il 30 novembre sul campo del Tottenham Hotspur, è per noi una quasi certa vittoria, sull'Autista, nonostante sussiste una certa perplessità perché sul terreno londinese la nostra nazionale non abbia a spuntare fronte ai classici avversari, che non siamo riusciti a battere in nessuno dei quattro precedenti confronti, di cui tal la pena di notare la storia, cominciata dal primo, che ebbe luogo a Roma sedici anni fa, il 13 novembre 1933.

giù sullo stesso piano di rendimento delle nazionali europee calcisticamente più progredite. Era stata nel 1931 la nostra prima vittoria, sull'Autista, dopo quasi vent'anni di sconfitte e stentati pareggi.

Del calcio inglese d'allora non si sapeva molto. I britannici seguono nel football la politica della «spedizione isolata», e usavano dai propri confini il meno possibile.

Tuttavia l'altro nascente del calcio, quello is metrico nelle condizioni di doverci prima o poi cimentare in un confronto, e con molta sportività accettarono di venire a giocare a Roma, posero una sola condizione: che l'incontro fosse disputato in giorno feriale, essendo in Inghilterra osservato anche negli sport il riposo domenicale (le partite di campionato, com'è noto, si disputano il sabato), e pertanto venisse scelta la data del 13 novembre.

era allora per il calcio inglese quello che oggi è Coppi per il ciclismo italiano; il giocatore era consapevole d'esser l'unico calcista del suo paese, e si sentiva davvero «il più grande calciatore del mondo». La tradizione serietà e semplicità degli atleti inglesi, non lo ricambiò in lui, che tendeva a cadere in eccesso di fanatismo che tentavano la spaccatura.

Tuttavia l'altro nascente del calcio, quello is metrico nelle condizioni di doverci prima o poi cimentare in un confronto, e con molta sportività accettarono di venire a giocare a Roma, posero una sola condizione: che l'incontro fosse disputato in giorno feriale, essendo in Inghilterra osservato anche negli sport il riposo domenicale (le partite di campionato, com'è noto, si disputano il sabato), e pertanto venisse scelta la data del 13 novembre.

Gli azzurri a Modena per il secondo allenamento

Oggi a Modena avrà luogo il secondo allenamento della nazionale «azzurra» in vista dell'incontro con il Tottenham.

I progressi dell'Italia

Il calcio italiano, del 1939 in poi, aveva conseguito una serie di risentite affermazioni.

Inizio di marca «azzurra»

Le cose sul campo andarono in tutt'altra maniera. Gli «azzurri» iniziarono la gara con uno slancio formidabile che dopo cinque minuti aveva già fatto a tutti i fuochi.

Mortensen, Finney e C. non scherzano!

L'attacco bianco trionfa e Rowi segna 4 reti

Le partite di domenica

ALATONA-ROMA, BARI-NAPOLI, LAZIO-TRIESTINA, LUCCHESI-COMO, MILANO-FIORENTINA, VERONA-GENOVA, NAPOLI-SALERNITANA, VERONA-LEGNANO.

NELLE DUE SQUADRE ROMANE

Venturi a riposo?

Oggi allo Stadio s'addezza la Lazio, forse con Nyers

Setta juvenini

La nostra nazionale era impallata sull'ossatura dell'attacco grandissimo Juventus, e fra gli «azzurri» erano i cinque attaccanti.

Manchester, Finney e C. non scherzano!

L'attacco bianco trionfa e Rowi segna 4 reti

Le partite di domenica

ALATONA-ROMA, BARI-NAPOLI, LAZIO-TRIESTINA, LUCCHESI-COMO, MILANO-FIORENTINA, VERONA-GENOVA, NAPOLI-SALERNITANA, VERONA-LEGNANO.

Il ritorno dal Sud America del Presidente della F.I.G.C.

Teri mattina l'ing. Barassi, Presidente della F.I.G.C., tornato martedì mattina da un lungo viaggio effettuato in Sud America.

Il torneo «E. Curjel» dopo tre giornate

Il torneo di calcio «E. Curjel», organizzato dall'Unione Sportiva Palestrina, si giocherà il 20 novembre.

Il ritorno dal Sud America del Presidente della F.I.G.C.

Teri mattina l'ing. Barassi, Presidente della F.I.G.C., tornato martedì mattina da un lungo viaggio effettuato in Sud America.

Il ritorno dal Sud America del Presidente della F.I.G.C.

Teri mattina l'ing. Barassi, Presidente della F.I.G.C., tornato martedì mattina da un lungo viaggio effettuato in Sud America.

Il ritorno dal Sud America del Presidente della F.I.G.C.

Teri mattina l'ing. Barassi, Presidente della F.I.G.C., tornato martedì mattina da un lungo viaggio effettuato in Sud America.

Il ritorno dal Sud America del Presidente della F.I.G.C.

Teri mattina l'ing. Barassi, Presidente della F.I.G.C., tornato martedì mattina da un lungo viaggio effettuato in Sud America.

I BORGIA!

GRANDE ROMANZO di NICHELE ZEVACO

Dopo di che uscì, come un uomo deciso, la sua consegna e che non vuole lasciarsi sorprendere dal sonno.

Nella via Spadaccapa gli fece cenno, Ragastens si portò in un angolo.

«I nostri amici sono al Pantere Fiorito» disse Spadaccapa. — Bene.

«Ora occorre condurre la vettura fino alla piazzetta della chiesa. Ma senza far rumore. Non allestire della maglia intorno alle ruote e rivestirli i ferri dei cavalli. Rispondi del silenzio.»

«Potrai essere sul luogo fra un quarto d'ora?»

«Sì, ma sarà appena il tempo necessario.»

«Bene ti aspetto fra venti minuti. Raffaello e la vecchia verranno nella vettura. Ma che non si muovano prima di vedermi.»

Spadaccapa si slanciò verso il Pantere Fiorito. Ragastens lo diresse rapidamente verso la chiesa.

I quattro alabardieri gli apparvero vagamente nella penombra. Erano visibilmente stanchi. Erano il vincitore. Uno di essi dormiva completamente, in piedi, appoggiato sull'alabarda.

Dal fondo della chiesa, Ragastens esaminò un istante la situazione.

«I quattro soldati ebbero ancora una esitazione, poi si decisero.

LA MORTE DI RAAGASTENS

D'un tratto si scosse: aveva trovato. Andò diritto verso il dormiente e gli mise rudemente la mano sulla spalla. L'uomo sussultò. Gli altri tre presero subito una ritidezza di statue.

«Ebbene, mio camerata — fece Ragastens — voi dormite... Sarete punito...»

«Mio ufficiale... mormorò l'uomo. La stanchezza...»

Nella mia compagnia — riprese Ragastens — per dormire durante la guardia son due mesi di prigione. E fra gli alabardieri? Il soldato impallidì.

«Renderò conto di ciò al vostro ufficiale, che mi ha incaricato di sopprimerlo.»

«Ma io vi prometto...»

«Tu non prometti nulla, tu cadi dal sonno. E voi altri anche. Andiamo, andiamo. Io non sono così cattivo come credete. Andate a dormire al posto di guardia, bricconi.»

Ragastens attese con ansietà lo effetto. I quattro soldati stavano cedendo. Allora, pronto, rinvolò la sua alabarda e dormì.

Per l'inferno. Io non voglio lasciare fra gli alabardieri un cattivo ricordo. Andate a dormire. Vi rimpiazzio io. La morte sarà vostra. Questa è la guardia di luogotenente degli alabardieri: ciò vale quattro alabardieri.

I quattro soldati ebbero ancora una esitazione, poi si decisero.

LA MORTE DI RAAGASTENS

«Grazie, mio ufficiale — fece il primo colui che aveva dormito, dirigendosi verso la guardia. Gli altri lo seguirono. Ragastens, trionfante dentro di sé, frasse la sua spada, come se fosse preparato a montare la guardia.

Ragastens attese qualche istante, poi corse alla porta della chiesa; i soldati erano già lontani e tutto era calmo. Stava per rientrare quando un rumore sordo, appena percettibile, si fece sentire. Aspettò un minuto, poi si rinfacciò era la carrozza che arrivava.

Rientro e corse al catafalco. In un secondo strappò il drappo mortuario la bara apparve ricchiarata dai cori. Introdusse il pugnale fra il coperchio e la bara, sollevò il coperchio e chiodo in chiodo il coperchio; si era alzato in modo che Ragastens potesse affilare le mani. Si mosse, si mosse; si sentì lo stridio dei chiodi, il coperchio saltò.

La morte gli apparve così bianca, così cerea che un dubbio orribile gli riempì l'anima. Si levò, senza poter staccare gli occhi dalla giovinetta.

Fremendo si abbassò per sollevare la fanciulla. In quel momento la mano si posò sulla sua spalla.

«XXXIII»

SOLITUDINE DI RAAGASTENS

Dopo la partenza di Ragastens e Spadaccapa c'era stata nella camera della maga una lunga attesa piena di ansietà. La sera veniva, ma aspettavano, in un silenzio profondo. Si fece notte. L'inquietudine di Raffaello aumentava di minuto in minuto. Ragastens era stato preso? Per-

«VIF NUOVE»

con articoli di Longo, Secchia, Amendola, Ingrao Pellucani, Micheli Calvino, Degli Espinosa, Cavallere, Battaglia, Germanetto, Fenaltea, Busseto, Viviani, Ralph Parker, Ghirelli, Venturi, e uno scritto di Eduard Ochab, vice Ministro della Difesa palocco.

INCHIESTA SULL'EMILIA di Felice Chilanti.

Un articolo di MAD TSE DUN. Disegni di Verdini, Leporini, Majorana, Scarpelli, Attale, Brizzi.

IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti comunisti e operai

SOMMARIO

Il testo completo del rapporto del compagno Malenkov alla seduta solenne del Soviet di Mosca del 14 novembre '49. In questo numero scorso il compagno Malenkov fa la storia delle grandi conquiste del comunismo sovietico dal primo Stato Socialista del mondo: l'Unione Sovietica. La sua lotta per la pace mondiale e per la democrazia è una lotta per la pace mondiale e per la democrazia. Il compagno Malenkov dice tra l'altro che l'URSS non teme le minacce del guerreggiamento. Il popolo americano affezionato al comunismo è entusiasta a rendersi conto che è ormai venuto il tempo in cui gli imperatori generali potranno più fare la guerra con i figli di altri popoli. Il popolo americano comincia a comprendere che, se i provocatori di guerra organizzano un nuovo massacro del genere, tutto anche il comunismo americano dovrà conoscere il dolore delle madri, delle spose, delle sorelle. Questo male di dolore sommergerà i provocatori di guerra e il speranza via inevitabilmente.

Leggete inoltre:

La stella che guida i popoli (Lulji Longo) in cui il Vice Segretario Generale del P.C.I. esprime il contributo dei partigiani italiani alla lotta antifascista.

La Rivoluzione Socialista d'Europa (Lulji Longo) in cui il Vice Segretario Generale del P.C.I. esprime il contributo dei partigiani italiani alla lotta antifascista.

«NOTIZIE ECONOMICHE»

BOLLETTINO MENSILE A CURA DEL LA SEZIONE ECONOMICA DEL P.C.I.

SOMMARIO

La situazione politico-economica: Problemi italiani; Il Piano della C.G.I.L.; La questione delle bonifiche; Svalutazione e commercio estero; Riforma tributaria e agricoltura. Notizie internazionali: Il comunismo e la situazione in Brasile nel mese di luglio '49; ha convocato i rappresentanti della stampa di sinistra e ha discusso la situazione del calcio in Brasile ed in Argentina; l'effluvio di notizie di guerra seguita nei due stati.

Il Torneo, al quale parteciparono tutti i quattro campionati, si effettuerà quattro giorni di quattro giorni e con cinque partite. L'evoluzione in un centro brasiliano e precisamente a Rio de Janeiro. San Paolo, Belo Horizonte e Porto Alegre.

CICLISMO

Pontisso alla Cimatti

Il giovane corridore romano Bruno Pontisso lascerà la casa Arbois per difendere nella prossima stagione i colori della maglia bianca e rossa della Cimatti. Il giovane Pontisso, che ha vinto il campionato di calcio in Brasile ed in Argentina, l'effluvio di notizie di guerra seguita nei due stati.

Il Torneo, al quale parteciparono tutti i quattro campionati, si effettuerà quattro giorni di quattro giorni e con cinque partite. L'evoluzione in un centro brasiliano e precisamente a Rio de Janeiro. San Paolo, Belo Horizonte e Porto Alegre.

CICLISMO

Pontisso alla Cimatti

Il giovane corridore romano Bruno Pontisso lascerà la casa Arbois per difendere nella prossima stagione i colori della maglia bianca e rossa della Cimatti. Il giovane Pontisso, che ha vinto il campionato di calcio in Brasile ed in Argentina, l'effluvio di notizie di guerra seguita nei due stati.

Il Torneo, al quale parteciparono tutti i quattro campionati, si effettuerà quattro giorni di quattro giorni e con cinque partite. L'evoluzione in un centro brasiliano e precisamente a Rio de Janeiro. San Paolo, Belo Horizonte e Porto Alegre.

«Noi donne»

Il Settimanale delle donne democratiche italiane

DAL SOMMARIO

Partenza per Mosca delle nostre delegate. Commento di Ines Pisoni - Persecuzioni nei Modenesi. Inchiesta di Gabriella Parca - La settimana della Gioventù Democratica - Il lavoro femminile. Intervista di Fausta Terenzi a Dante una poesia di Sibilla Alarano.

Racconti, romanzi, pagine della donna e della moda

«Noi donne»

notte quando Spadaccapa rapparò.

«E Ragastens?» — disse febbrilmente Raffaello.

«Vi aspetta sulla piazza della chiesa. Presto aiutiamoci. Spadaccapa c'era precipitato sulla vettura e cominciò ad avvolgere le ruote di fieno.»

«Ragastens ha bisogno della vettura — mormorò Raffaello — vuol dire che tutto è pronto. Una speranza indimenticabile era rinata in lui. In pochi minuti le ruote della vettura, le zampe dei cavalli si trovarono avviluppate. Fece montare la Maga.»

«In cammino — disse Raffaello. La vettura si mosse tirata da due cavalli con gli zoccoli rivestiti di fieno.»

(Continua)

A giorni il seguito de I BORGIA!

AAA DI MORTE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' INIZIATO IL PROCESSO DI VILLALBA

Finalmente Calò Vizzini siede dinanzi ai giudici

Il capo mafia è a piede libero - La rievocazione del sanguinoso attentato a Li Causi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
COSENZA, 16 - Si è iniziato finalmente stamane alle ore 11,15, alla Corte di Assise di Cosenza, il processo agli attentatori al compagno socialista Giuliano. La sentenza, che sarà pronunciata il 16 settembre 1951, quando nell'aula gremita di folta entourage gli imputati, tutti gli occhi rivolti al presidente Calò Vizzini, il famoso capomafia del feudo nobile, il quale, insieme a suo nipote Beniamino Farina, ex sindaco di C. di Villalba e ad altri 15 mafiosi, è imputato di strage per aver organizzato e compiuto l'impresa contro i pacifici cittadini radunati a C. di Villalba e lanciando bombe a mano che colpirono il compagno Li Causi ed altri 13 lavoratori.

spara alcuni colpi di rivoltella in aria per coprire la messa in salvo dei nostri compagni, mentre la folta entourage, ha suonato la puzza e solo don Calò Vizzini è rimasto con una ventina di persone intorno a lui.

Il vecchio «capo famiglia» stannico è restato ad ascoltare gli imputati fra cui il nipote che con aria strisciante e fucina al tempo stesso, ha tra l'altro detto che i «padri di proiettile» raccontati sulla porta del Banco di Sicilia, sono i «padri di Flobergi» sparati dai ragazzi durante una festa paesana, volendo allargare il suo volto di «padre» a tutti i mafiosi.

Le imputazioni di Beniamino Farina, il quale durante il suo interrogatorio ha parlato di rancore personale e di «cospirazione», vengono smentite dalle testimonianze dei compagni socialisti; egli ha accettato di trattare non di rancore personale ma di profondo dissenso politico. Infine, egli ha ribadito con molta chiarezza, tutte le sue accuse contro il gruppo dei mafiosi.

Durante l'interrogatorio di Farina, si è avuto un «divano incidente» fra gli avvocati delle opposte parti. L'avv. D'ippolito ha ritenuto che gli avvocati di parte civile avessero accennato alla connivenza fra al-

Entra Don Calò

Don Calò - che è rimasto a piede libero nonostante il reato di strage - comporrà l'emissione del mandato di cattura e si è rimesso per tutta una serie di esecuzioni procedurali accuratamente messe in atto



Il compagno Li Causi.

dei difensori - attraverso la stanza scudocchiando gli occhi dietro le lenti. Le gambe, corte ed estri, contrastano col suo corpo obeso. Lo segue il nipote Beniamino Farina, assomigliando molto a «Calò», soltanto che alla pigra pesantezza del vecchio sostituisce una nervosa mobilità, specialmente negli occhi penetranti e diffidenti. Gli altri in nuova sempre oltre il raggio di movimento dei due.

Gli avvocati di P. C., che agiscono anche come collegio di difesa di alcuni compagni imputati, il deputato regionale socialista Michele Pantalone, Calogero ed Angelo Imbordino e Domenico Rigi, sono i senatori Pietro Mancini e Felice Gatti, il onorevole Felice Gatti e Francesco Muscato, gli avvocati Luigi Gallo, Nino Sorge e Armando De Napoli. La difesa degli imputati mafiosi è composta invece dal compagno di Villalba, Vincenzo Vizzini, dell'on. liberale Bellavista, da Ippolito D'Andrea e Mormino.

Il pubblico sembra attendissimo alla rievocazione della sanguinosa domenica di Villalba. Poco prima che Li Causi venisse a tenere il comizio, la cooperativa agricola, segretario della sezione socialista, aveva iniziato trattative con la Principessa di Trabia per l'affitto del vicino feudo di Trabia, dove si era svolta una serie di interrotte per l'intermissione, a quanto l'opinione pubblica diceva, di don Calò.

Ecco perché in occasione del comizio di Villalba, Calò Vizzini, ex sindaco di Villalba, si era recato con altri davanti alla sede della D. C.

I fatti.

Il Presidente Mancusi rammenta i fatti, i quali affiorano dal rapporto dei carabinieri di Villalba del 29 settembre 1944 e da alcune delle deposizioni.

Il pubblico sembra attendissimo alla rievocazione della sanguinosa domenica di Villalba. Poco prima che Li Causi venisse a tenere il comizio, la cooperativa agricola, segretario della sezione socialista, aveva iniziato trattative con la Principessa di Trabia per l'affitto del vicino feudo di Trabia, dove si era svolta una serie di interrotte per l'intermissione, a quanto l'opinione pubblica diceva, di don Calò.

Ecco perché in occasione del comizio di Villalba, Calò Vizzini, ex sindaco di Villalba, si era recato con altri davanti alla sede della D. C.

Il proditorio attacco

Don Calò, mentre Li Causi accenna alla necessità di eliminare i grandi gabellotti, lo interrompe. «Non è vero? E' falso?», gli chiede il compagno Calogero Geraci si avvicina a don Calò: «Perché interrompe?», gli dice il mafioso Scarlata, un vecchio che assiste al processo senza alzare la voce ma con un rictus in testa. I colpi di pistola rimbombano nell'aula. E' l'attacco proditorio. Segue lo scoppio delle bombe a mano. Da un colpo di pistola è raggiunto Li Causi mentre scende dal palco per recarsi alla calma.

I nomi dei «padri», compagni di don Calò Vizzini, ne da l'elenco: la bomba a mano, sono tutti denunciati dal rapporto dei carabinieri. Il compagno Pantalone

ALDO SCAGNETTI

Il processo Fanini

AQUILA, 16. - Nella seconda giornata del processo Fanini hanno deposto il maggiore dei carabinieri Fedi, che arrestò gli imputati e il sottoposto ai primi interrogatori, gli imputati Bonfiglioli e Siciliano e le parti lese, la madre, il padre e i due fratelli dell'ucciso.

SI ESTENDE LA LOTTA IN TUTTE LE REGIONI

Scioperi a Pescara Terni e Torino contro i licenziamenti e la disoccupazione

Continua lo sciopero a rovescio dei disoccupati nell'Aquilano e nel Teramano - Pro-

testa contro le violenze poliziesche a Scelba - Le trattative fra CGIL e Confindustria

Nella mattina e nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'annunzio di ripresa delle trattative fra la CGIL e la Confindustria sulla regolamentazione delle Commissioni provinciali dei licenziamenti individuali e collettivi. Mentre si è assistito ad un irrigidimento delle posizioni padronali per i licenziamenti individuali che i sindacati vogliono lasciare alla loro esclusiva competenza, si è constatata la possibilità di discutere sui licenziamenti collettivi. La questione della sospensione di tutti i licenziamenti è stata invece lasciata ai risultati di queste trattative. Le trattative proseguono oggi.

La lotta contro i licenziamenti e la disoccupazione si approfondisce in alcune regioni. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

disoccupati ed ha arrestato quattro

ieri mattina i compagni di Vittorio, Bosa, Corbi, Amiconi, Spalino e Romagnoli hanno lungamente conferito con il ministro Scelba e i lavoratori hanno abbandonato completamente il lavoro. Anche a Pescara gli operai hanno abbandonato le grandi officine. Nella tarda serata giunta l'assicurazione di parte del Procuratore della Repubblica di Pescara che gli arrestati sarebbero stati immediatamente rilasciati in libertà. Decisa la sospensione dello sciopero che si era infatti concluso, con un successo.

Nell'Aquilano e nel Teramano i disoccupati continuano ad occupare vari cantieri e ad applicare lo sciopero a rovescio. Incidenti sono stati provocati in provincia di Aquila dall'intervento poliziesco contro i lavoratori. Al cantiere di Bagnoli agenti e carabinieri hanno sequestrato gli attrezzi di lavoro dei disoccupati. A Bagnoli la polizia ha manganelato la popolazione raccolta in una manifestazione di solidarietà con i

DESTINATI IN INDONESIA

Soldati olandesi rifiutano di imbarcarsi

Grandi manifestazioni di solidarietà - Il saluto de «L'Unità»

Grandi manifestazioni di protesta si svolgono in questi giorni in numerose città olandesi contro l'imbarco forzato di giovani per la Indonesia.

Da quando nel 1946 il governo olandese attaccò brutalmente l'Indonesia avviando le proprie truppe per quella che veniva chiamata «azione di polizia», un grande numero di militari rifiutarono di partire e tentarono di nascondersi in polizia militare ne rifiutò tuttavia un certo numero che rinchiuso in campi di punizione, in attesa - si disse - delle decisioni del Consiglio di Guerra.

Recentemente, all'improvviso, la tattica è mutata. Da un giorno all'altro si è comunicato a questi giovani l'ordine di partire per la Indonesia. Il governo olandese vorrà apparire davanti al Consiglio di Guerra che irrogherà una pena calcolata in 34 anni!

Nonostante queste minacce, 22 militari si sono rifiutati di partire. Veniva creato un comitato di genitori, mogli, fidanzate dei militari e grandi manifestazioni di protesta si svolgono in varie città.

Anche l'Italia - si associa alla protesta delle famiglie e dei democratici olandesi inviando loro l'espressione della sua solidarietà.

SVILUPPI DELLA DENUNCIA DI REALE IN SENATO

Lo scandalo dei fondi segreti amministrati dal conde Sforza

Reale propone una inchiesta parlamentare - La lettera di Savarino e le conclusioni della Federstampa sul caso

Come i lettori ricorderanno, il compagno Eugenio Reale nel corso del discorso da lui pronunciato in Senato durante il dibattito sulla politica estera il 28 luglio scorso denunciò i metodi seguiti dal conde Sforza nell'amministrazione di fondi segreti spesi per sovvenzionare giornalisti disposti a dare pubblicità al nome e alla attività del ministro degli Esteri. Il conde Reale, al senno al giornalista Sant Savarino come a uno di coloro che atteggiavano appunto a quei fondi segreti.

All'indomani di questa denuncia, il conde Sforza si difese con un'attesa classe rappresentata il diritto di intervenire in una questione nella quale essa non è affatto in peccato. Volga notare inoltre che, avendo pronunciato il mio discorso dalla Tribuna parlamentare, non posso ritenere vincolato da altro giudizio che da quello del Parlamento, né posso ammettere che quest'ultimo organo a persona si attribuisca il potere di giudicare o sindacare l'azione di un senatore nell'esercizio delle sue funzioni. Se il Parlamento prerogativa che spetta unicamente al Senato.

I fatti

«Veniamo ai fatti.

Nel mio discorso sulla politica del signor conde Sforza ho dovuto rilevare che una parte dei fondi segreti erano stati spesi per sovvenzionare giornalisti che mettevano la loro penna a servizio di un ministro degli Esteri, che facessero pubblicità sul suo nome, che velleissero la sua morbosità e ben nota vanità. Purtroppo è avvenuto spesso, in ogni tempo e in ogni paese, che giornalisti di pochi scrupoli abbiano messo la loro attività professionale al servizio di interessi non confessati e non confessabili. E' un fatto conclamato e potrebbe essere provato da numerosi ed accenti esempi, eppure ve ne fosse bisogno. Ma che vi siano o no può dirsi che si accada o non accada a tale riprovevole attività non è cosa che discreditava il buon nome della classe, come non discreditava il buon nome dell'ordine dei medici o dell'ordine degli avvocati il fatto che esistono professionisti che si dedicano ad attività illecite, e che la legge colpisce quando li riconosce.

Se il conde Sforza, che si accusa alla Sforza senza specificazione di fatti e di nomi, avrei gettato un'ombra di sospetto su tutta la classe giornalistica italiana, che non è un'attività di un solo individuo, ma di una intera categoria, e che si dedica ad attività illecite, e che la legge colpisce quando li riconosce, non è un fatto che si accada o non accada a tale riprovevole attività non è cosa che discreditava il buon nome della classe, come non discreditava il buon nome dell'ordine dei medici o dell'ordine degli avvocati il fatto che esistono professionisti che si dedicano ad attività illecite, e che la legge colpisce quando li riconosce.

Un ricorso di Giuliano sarà discusso in Cassazione

Il 14 dicembre a Roma dinanzi la Prima Sezione della Corte di Cassazione sarà discusso il ricorso di Salvatore Giuliano avverso la sentenza del Tribunale di Palermo che lo condannò a 24 anni di reclusione per l'uccisione del carabinieri che lo uccise il 12 gennaio 1949.

Ricorrono tanto l'imputato quanto il Procuratore Generale. Il ricorso è stato respinto in quanto il motivo, e pertanto il suo ricorso dovrebbe essere dichiarato inammissibile, ma l'avv. Scelba, suo difensore, intende ugualmente contrastare le richieste del P. M. dirette ad escludere alcune circostanze che sono state bandite dalla Corte di Assise di Cosenza.

UN COMUNICATO DELLA FEDERSTAMPA

Contro l'unificazione del prezzo dei giornali

quotidiani e creerebbe una minaccia per le categorie di lavoratori addetti ai giornali.

«Conferma vivamente la sua precedente presa di posizione sui questi problemi.

La voti perché il Comitato Interministeriale di studio sui giornali una maggiore libertà per quanto riguarda il numero delle pagine, tenuto conto della maggiore disponibilità di carta, ma nello stesso tempo mantenga prezzi diversi per un numero diverso di pagine, cosicché il giornale a 22 pagine non venga schiacciato dai maggiori prezzi industriali; e anche i lettori più modesti abbiano la possibilità di acquistare quotidianamente il loro giornale.

«Decide di fare i passi necessari per sostenere e far prevalere, con l'appoggio dei parlamentari, giornalisti, questo punto di vista di fronte agli organismi competenti.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Capo d'anno a Parigi e a Schwaz

L'Unione Turistica Giovanile ha organizzato per Capo d'anno due gruppi di lavoro: uno a Parigi ed uno a Schwaz (Austria).

Le modalità delle gite e per la partenza sono le seguenti:

Parigi dal 27 dicembre al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

Schwaz dal 27 al 2 gennaio. Gruppo di 21 persone. Partenza da Roma. Partenza da Roma.

</

ULTIME NOTIZIE

IL PROGETTO MERLIN AL SENATO

Il P.S.L.I. prende posizione a favore delle "case chiuse"

Un piccante discorso del senatore Pieraccini - Le prostitute descritte come "timorate di dio", - L'intervento di Boccassi

Ieri è proseguito al Senato il dibattito sul progetto di legge Merlin. Il senatore Pieraccini ha parlato in modo inequivocabile a favore della seduta di amministrazione di particolare interesse.

Pieraccini è arrivato a dire perfino che le prostitute si fanno tessere e «volontariamente» si sottopongono al controllo di polizia.

In sostanza quello che ha detto Pieraccini non ha avuto alcun valore contro le tesi ormai adottate in tutto il mondo a favore della chiusura delle case. Ha destato comunque molta curiosità l'intervento dell'oratore saragatiano perché nessuno prevedeva una così aperta difesa della regolamentazione.

Prima del Pieraccini aveva preso la parola il nostro compagno BOCASSI che ha parlato come medico della «casa»; ogni sforzo era stato da essi compiuto almeno per far rivivere ancora la discussione del progetto.

« Dunque era previsto l'attacco frontale al progetto Merlin e questo incarico è stato assunto dal senatore saragatiano PIERACCINI: questi argomenti avrebbe egli usato per difendere il controllo e l'autorizzazione statale? Questo era il maggiore interesse della seduta « il pro-... »

« Ma ci parli dell'aspetto morale? », il senatore saragatiano ha risposto che le prostitute non sono prigionieri: escano ad esempio per andare a messa... »

MERLIN: « Non vada a messa collega; ma dai medici privati per le infermi anziché... »

PIERACCINI: « È l'assunto che nel cassetto di ognuna c'è una immagine religiosa. È un segno che denota del resto l'incapacità di... »

A questo punto il senatore saragatiano si è addentrato in una lunga esposizione di particolari che nessuno ascoltava.

« Si è per esempio molto dilungato a parlare di una certa casa 349 di Firenze, una casa che egli ha definito ricca di ogni broccato, di tendaggi, munita di ogni lusso confort e dalla tariffa di L. 500. Per bizzare... »

« Ma ci parli dell'aspetto morale? », il senatore saragatiano ha risposto che le prostitute non sono prigionieri: escano ad esempio per andare a messa... »

MERLIN: « Non vada a messa collega; ma dai medici privati per le infermi anziché... »

PIERACCINI: « È l'assunto che nel cassetto di ognuna c'è una immagine religiosa. È un segno che denota del resto l'incapacità di... »

A questo punto il senatore saragatiano si è addentrato in una lunga esposizione di particolari che nessuno ascoltava.

« Si è per esempio molto dilungato a parlare di una certa casa 349 di Firenze, una casa che egli ha definito ricca di ogni broccato, di tendaggi, munita di ogni lusso confort e dalla tariffa di L. 500. Per bizzare... »

« Ma ci parli dell'aspetto morale? », il senatore saragatiano ha risposto che le prostitute non sono prigionieri: escano ad esempio per andare a messa... »

MERLIN: « Non vada a messa collega; ma dai medici privati per le infermi anziché... »

PIERACCINI: « È l'assunto che nel cassetto di ognuna c'è una immagine religiosa. È un segno che denota del resto l'incapacità di... »

A questo punto il senatore saragatiano si è addentrato in una lunga esposizione di particolari che nessuno ascoltava.

« Si è per esempio molto dilungato a parlare di una certa casa 349 di Firenze, una casa che egli ha definito ricca di ogni broccato, di tendaggi, munita di ogni lusso confort e dalla tariffa di L. 500. Per bizzare... »

« Ma ci parli dell'aspetto morale? », il senatore saragatiano ha risposto che le prostitute non sono prigionieri: escano ad esempio per andare a messa... »

MERLIN: « Non vada a messa collega; ma dai medici privati per le infermi anziché... »

PIERACCINI: « È l'assunto che nel cassetto di ognuna c'è una immagine religiosa. È un segno che denota del resto l'incapacità di... »

A questo punto il senatore saragatiano si è addentrato in una lunga esposizione di particolari che nessuno ascoltava.

PER LA CHIUSURA DEL CONSOLATO A MILANO

Comunicato di protesta del governo ungherese

La nota accusa il governo italiano di comportamento scorretto verso Budapest

BUDAPEST, 16. — Il Ministero degli Esteri ungherese pubblica oggi un comunicato denunciando l'atteggiamento del Governo italiano, il quale si sforza di alcuni mesi fa questa parte, mediante la violazione degli accordi conclusi tra i due Paesi, e tuttora in vigore, di impedire l'esercizio delle attività consolari ungheresi ed il libero movimento dall'Ungheria all'Italia... »

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

I deputati del P.S.I. per l'amnistia

Ieri mattina si sono riuniti a Montecitorio i deputati ed i senatori del P.S.I., che hanno esaminato il problema dell'amnistia ed hanno nominato un comitato presieduto dall'on. Targetti e composto dai senatori Berlinguer e Adinolfi e dai deputati Ferrandi e Carpano Maglioli, incaricato di studiare il problema stesso ed di formulare un progetto.

Il comitato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

MENTRE LE ARMATE POPOLARI SERRANO SU CIUNG KING

La Cina chiede l'estromissione degli inviati nazionalisti all'ONU

L'arrivo di Saillant a Harbin per la Conferenza sindacale dell'Asia e dell'Oceania - Funzionari nazionalisti passano al governo di Pechino

PECHINO, 16. — Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri cinese Ciu En Lai ha indirizzato al Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Carlos Romulo un telegramma nel quale ha chiesto che gli inviati nazionalisti della Cina all'ONU, e al Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie un altro telegramma in cui gli chiede di privare la delegazione nazionalista del diritto di assistere alle sedute dell'Assemblea generale e di rappresentarvi alla Cina.

Da Lake Success, dove i due telegrammi sono giunti si apprende che il sottosegretario agli Esteri britannico, Hector McNeil, segretario al Governo popolare cinese di Londra, e il Dominiano sono ormai d'accordo nell'accettare tale riconoscimento ma a condizione « che in nessuna circostanza sia permesso al Governo popolare cinese di entrare nelle Nazioni Unite come una Grande Potenza avente diritto di voto in seno al Consiglio di Sicurezza, cioè con lo stesso rango goduto dal Governo nazionalista cinese ».

Come è noto le cinque grandi potenze che costituiscono i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e che hanno diritto di veto sono URSS, USA, Gran Bretagna, Cina e Francia. Oggi il posto della Cina è tenuto da Ciang Kai-Shek, rappresentante di Ciang.

A Pechino, intanto, fervono i preparativi per accogliere la conferenza dei sindacati dell'Asia e dell'Oceania. Sono giunti oggi nella Capitale il segretario generale della F.S.M. Louis Saillant e sette vicepresidenti del Comitato Esecutivo della Federazione Kuznetsov (U.R.S.S.), Zurka (Cecoslovacchia), Toledano (Messico), Le Leap (Francia), Agostini (Olanda), Fena (Cuba) e Dialo Abdullah (Africa).

Per quanto riguarda la situazione militare, nei circoli politici di Pechino si commentano con ironia le « burle in famiglia » che stanno avvenendo in campo nazionalista. Mentre le forze popolari serrano su Ciung King un aspro dissidio è sorto fra Ciang Kai-Shek e il « presidente » della critica nazionalista Li Tsung Yen il quale non ha accolto l'invito del « generalissimo » di recarsi immediatamente nella capitale. Il « presidente » si è invece portato a Nanning, capitale della provincia del Kwangsi.

Il giornale « Hong Kong Standard » di Hong Kong, ha annunciato ieri che la missione commerciale dei nazionalisti ad Hong Kong, la quale si occupa di negoziazioni di volframio ed altre materie prime « strategiche », è passata al regime popolare. Essa ha pubblicato un manifesto affermando che il suo atto era stato dettato dalla necessità di salvaguardare le scorte di minerali e le attrezzature di produzione esistenti in Hong Kong onde possano essere rilevate dal Governo popolare cinese. Trentacinque su quaranta componenti la missione hanno firmato il manifesto.

Una riunione segreta di « atomici » americani

NEW YORK, 16 (UP). — Scienziati atomici americani hanno tenuto una riunione segreta per esaminare le ultime informazioni concernenti lo sviluppo dell'industria nucleare sovietica giungendo alla conclusione che l'URSS è oggi tecnicamente in grado di costruire bombe atomiche da 75 a 100 volte più distruttive di quella sganciata su Hiroshima dagli americani. La sensazionale rivelazione è stata fatta stasera dal « Newsweek Magazine » e che dedica all'argomento un ampio articolo. La riunione sarebbe stata tenuta nella sede dell'Università di Princeton alla presenza di Albert Einstein, di Leo Szilard, di Harrison Brown e di altri studiosi eminenti dei fenomeni nucleari.

Imminente al Cinema CAPRANTICA - EUROPA - IMPERIALE - MODERNO

Van HEFLIN Susan HAYWARD

la Quercia dei giganti

Imminente al Cinema CAPRANTICA - EUROPA - IMPERIALE - MODERNO

Van HEFLIN Susan HAYWARD

la Quercia dei giganti

Imminente al Cinema CAPRANTICA - EUROPA - IMPERIALE - MODERNO

Van HEFLIN Susan HAYWARD

la Quercia dei giganti

Dichiarazioni di Acheson sui colloqui in Germania

WASHINGTON, 16. — Nella sua odierna conferenza stampa il Segretario di Stato americano, Acheson, ha dichiarato di sperare che le decisioni concordate possano contribuire sostanzialmente all'ulteriore ripresa della Germania e al suo riavvicinamento alle potenze occidentali.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero di incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato si intrattiene in primo luogo sull'illegitima chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stato l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti, che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici consolari italiani in Ungheria, e l'ufficio di viaggi ungherese - autobus, e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

ASPICHININA

per la cura razionale del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.



Le Pelliccerie LAMAR

continuano con grande successo le vendite ai seguenti prezzi reclinati:

VOLPI sciolte colore azzurro-rosaceo-Groenlandia-piatto-bianco-argento	L. 2.500 ed oltre
COLLI e mantelli di Volpe	2.500 » »
PELLI di Pechino per giarrettiere	2.000 » »
PELLI di Ombra per giarrettiere	2.000 » »
LINI della giarrettiere	4.500 » »
LINCI per giarrettiere	5.000 » »
STOLE di volpi	12.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Lapin	15.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Talpa	18.000 » »
CAPPE in pelliccia per sera	24.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Capretto	25.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Lapin rasato	25.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Pannofox	25.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Caima	30.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Vaio	30.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Volpe	45.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Orestia	55.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Hodetta	60.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Lapin	65.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Capretto indiano	70.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Amster	70.000 » »
PELLICCE confezionate serie in Pechino	90.000 » »

Stole cappe mantelli per sera in Modelli esclusivi a prezzi eccezionali Assortimenti vastissimi di pellicce pronte in: Opossum - Zampa Persiana - Riccio Persiano - Martorella - Marmotta - Scollato - Indiano - Breischwanz - Baccod - Zampa Kid - Canguro - Capretto indiano - Ocelot - Pecanik - Rat Mousqué.

Pagamento 12 mesi senza anticipo a tutti!!!

LAMAR (VIA PIE' DI MARMO) - TELEFONO 67-805

ANNUNZI ECONOMICI

1. A. A. FRATELLI GRASSI SOBRABBI	L. 12	2. MOBILI	L. 12
in mostra L. 16.999-18.000 GONNE, 50 metri		A. ARTIGIANI CANTU' - vedovo camerale,	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		prato, rec. arredamento giardino, economici	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		Facilitazioni: Napoli - Taranto 31 dirimpetto	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		10	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		11. SMARRIMENTI	L. 12
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		CHI RITROVA... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		17. Acquisto vendita appartamenti, villini terreni L. 12	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		18. AFFARONE... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		19. AUTO, CICLI, SPORT	L. 12
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		AUTOTOX... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		20. OCCASIONI	L. 12
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		AA. ASSORTIMENTO GIOIELLERIA... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		21. BENEDETTI & NACINI... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		22. MACCHINE... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		23. PELLICCE... (vedi articolo)	
di stoffe, 100 metri, 100 metri, 100 metri		24. RADDO... (vedi articolo)	

ANNUNZI SANTAPI

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE

DISPUNZIONI SESSUALI (16-13, 16-20, 16-20) VIA ARENULA 25 - Piano I tel. 1

Gabinetto Medico SAVELLI VENEREE - PELLE GINECOLOGIA IMPOTENZA

SANGUE - Microscopici V. SAVELLI 50

(Corteo Vittorio Emanuele d. Monte Cino Augustus) (16-20 fer - 8-13 fest.)

Dot. YANKO OFFICIO

Specialista Dermatologo IMPOTENZA - VENEREE & PELLE

Via Salaria 34, p. 10, ore 8-11 e 16-19

GABINETTO DERMOSIFOPETICO CURE SPECIALISTICHE

DEFICIZI VENEREE URINARIE PROCTITE DEPOLIZIURICA BELLAS IMPOTENZA - 15-0000

ESQUILINO

VARKI D'ARCADE RAGANI ESQUILINO ES ESQUILINO (16-20) (16-20)

Mevrasteria sessuale

ANALISI Cure pre- e post-matrimoniali Dal MARTORANA, Napoli

Via Roma 228 - Tel. 61302

A NAPOLI

Dot. TROIANELLO

Specialista VENEREE-PELLE

ANALISI